Anno III. - N.° 749. Trieste, Domenica 27 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 749

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s.s. 14 la settimana; mattino e meriggio s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale 50 s. la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

L'assassinio del detective.

VIENNA 26.

L'assassinio del *detective* Blöck è sulle bocche di tutti. La cittadinanza è gravemente impressionata. (*Vedi il Piccolo di ieri meriggio*).

Ecco ulteriori dettagli. Dopo l'assassinio del concepista di polizia Hlubek tutti i *detectives* di Floresdorf erano armati di *revolver*, e Blöck ne era pure in -possesso, allorchè esso si trovò in mezzo alla *Schottengrube*, si udì un colpo di *revolver*. Block estrasse pure l'arma, ma prima ch'egli ne potesse far scattare il grilletto una palla gli penetrava dietro l'orecchio destro, ed altri cinque colpi si fecero udire.

Nell'esame del cadavere si riscontrarono tre ferite d'indole mortale e tre altre leggiere; oltrediciò una ferita prodotta da arma da taglio alla mano destra.

L'assassino dopo commesso il misfatto, tolse al cadavere l'orologio e la catena di argento, il *notes* ed il *revolver* e poscia accortosi che i colpi di revolver avevano attirato gente, si diede alla fuga.

La scena del suo arresto viene narrata nel seguente modo:

Inseguito da diversi operaj testimoni del fatto i quali gridavano *Un assassino arrestatelo* egli pervenne sino alla sponda sinistra del Danubio. Ivi il passo gli fu sbarrato da altra gente. Vedendosi perduto diede di piglio al *revolver* gridando *Lasciatemi io difendo la vostra causa, chi mi avvicina è un uomo morto.* I presenti tra i quali Mellon non si lasciarono intimorire da queste parole e si avanzarono.

L'assassino sparò tre colpi contro di loro due dei quali ferirono gravemente Mellon. Durante il suo trasporto al commissariato, una massa di gente minacciava di far giustizia sommaria.

Interrogato al commissariato come si chiamasse, rifiutò di rispondere, ed alla domanda quale fosse la causa del misfatto disse d'aver ucciso Blöck perchè aveva rovinato diversi operai, che a lui non importava di morire, perchè sapeva che la sua morte verrebbe vendicata.

L'assassino aveva indosso una giacca con bottoni eguali a quella trovata nel negozio del cambio-valute Eisert, sicchè si suppone che egli sia il terzo degli assassini del disgraziato banchiere. (*Nel meriggio d'oggi publicheremo i dettagli che ci arriveranno con la posta del mattino*).

I cenciaiuoli di Parigi. PARIGI 24. In vista della trista situazione in cui versano i cenciaiuoli di Parigi, il barone de Rothschild ha fatto distribuire tra essi dal suo intendente la somma di quattromila franchi.

L'attentato di Francoforte. COPENHAGEN 26. Dietro richiesta della polizia di Amburgo è stato arrestato un operaio litografo come complice del Reinsdorff nell'attentato di Francoforte. Gli furono trovate indosso molte lettere compromettenti.

Tempesta e naufragi. PARIGI 25. Questa notte ha imperversato una tempesta sopra Parigi, perturbando anche le comunicazioni telegrafiche. Si ha da Londra che gravi danni sono pure avvenuti colà e nelle provincie e che si deplorano vari naufragi lungo le coste.

Frode all'asta. PARIGI 25. Ieri al municipio di Grenelle, dovendosi deliberare all'asta una fornitura di panni per l'esercito, vennero constatate gravi abusi da parte dei concorrenti. Il sindaco denunziò i tentativi di frode alle autorità militari e dichiarò nulla l'asta.

Grossa frana. POTENZA 25. In San Chirico Raparo il gelo disgregò enormi massi componenti la montagnola ove elevasi il castello, che rotolando giù produssero gravi lesioni ai fabbricati sottostanti ed ingombrarono quella piazza ove trovasi impedita la circolazione. Temonsi altri franamenti e più pericolosi per la maggior parte del fabbricato.

Gl'immortali. PARIGI 26. L'Accademia francese nominò per successore a Jules Sandeau, Edmondo About con voti 19, Francesco Coppèe ne ebbe 14.

Grave incidente. PARIGI 26. A Bayonne, nei bassi Pirenei, il generale Guilhamin passava in carrozza colla sua signora. S' avvicina un omnibus carico di coscritti che cantavano chiassosamente. I cavalli a quel rumore di voci s'impauriscono s' impennano e agitandosi rovesciano la carrozza. Il generale e la moglie cadono, il generale ne riporta ambedue le gambe spezzate. Di lì a poco moriva. La signora versa in gravissimo stato.

Azioni del canale di Panama. PARIGI 26. Fu arrestato un individuo che vendeva Azioni della Società del Canale di Panama non ancora liberate, apponendovi timbri falsificati di versamenti fatti. In questa maniera era riuscito a truffare una somma di 200.000 franchi.

Entusiasmo per un poeta. PALERMO 24. Oggi il poeta Mario Rapisardi ha tenuto un discorso che produsse il più grande entusiasmo nel numerosissimo publico. Sulla cattedra dalla quale parlava furono gettati fiori e corone. All'uscire dalla sala, le vie adiacenti erano stipate di folla, e tale fu l'entusiasmo che furono staccati i cavalli dalla di lui carrozza per tirarla a forza di braccia.

CRONACA LOCALE

Fra Trieste e Nuova York. L' *International Line* ha, come già annunziammo, stabilita una convenzione colla Südbahn per una tariffa diretta dalle stazioni austriache per Nuova York, Leith e New-Castle. Ora la Ditta Ward e Holzapfel, la quale ha attivata detta linea; comunica l'itinerario giusta il quale seguiranno le partenze dei primi piroscafi: Da Trieste per Nuova-York il pir. *Golden Horn* al 15 febbraio. — *East Anglia* il 25 febbraio. — *Germania* il 5 marzo. — Da Nuova-York per Trieste *Britannia* alla fine di febbraio. — Da Trieste per Leith Londra e New-Castle *I. T. Robson* al 5 febbraio. — *International* al 5 marzo. — In viaggio inverso: *Germania* ai primi di febbraio e *International* alla metà di febbraio.

Dibattimento. Ieri, come abbiamo annunciato, venne tenuto il dibattimento contro il signor Augusto Rocco, nostro redattore responsabile, e il signor Amati tipografo per contravvenzione ai § 10, 11 e 13 Legge di stampa.

Fungeva da giudice il sig. ag. Wolf, P. M. il sostituto Procur. di Stato signor Canevari. Quale rappresentante del nostro redattore comparve l'egregio avvocato Ettore Dr. Ricchetti. — Rappresentante del tipografo il dottore Dr. Basseggio.

Il P. M. sostenne l'accusa che l'effemeride publicata nel Calendario del 9 Gennaio: *Anno 1878. Muore a Roma Vittorio Emanuele II, Re d'Italia*, costituiva una notizia d'indole politica esclusa dal programma del giornale e ciò non tanto per la notizia in sè stessa, quanto per esser stata publicata tra la Cronaca Locale, e perchè in quel giorno nel Regno d'Italia avveniva notoriamente il pellegrinaggio alla tomba del Re, dimostrazione eminentemente politica.

L'egregio nostro rappresentante, uno tra i più valenti del nostro foro, ribattè vivamente l'accusa osservando che la morte di Re Vittorio avvenuta sei anni or sono, era un fatto passato indubbiamente nel dominio della storia ed estraneo tutt'affatto alla politica del giorno.

In quanto al pellegrinaggio esso non era stato in alcun modo accennato nel *Piccolo* e se gli avvenimenti che si compievano in quel giorno a Roma potevano avere un carattere politico, non per questo la notizia o meglio la data storica inserita nudamente senza commenti, assumeva per noi un carattere politico.

L'avv. Ricchetti osservava a proposito del Calendario che sin dal primo giorno veniva stampato in testa della Cronaca, perchè era quello il posto più conveniente e che nella Cronaca del *Piccolo* non si accennano esclusivamente le notizie locali, ma tutti quei fatti d'indole varia che possono interessare il publico. Era una innocente paginetta d'un calendario a sfogliare, che certo non si aspettava di suscitare un processo.

Nell'istesso senso si espresse il Dr. Baseggio, accennando inoltre alle circostanze speciali che emergevano a favore del tipografo.

Il pretore sig. Wolf convinto che la notizia accennata rivestisse i caratteri d'una notizia d'indole politica, pronunciò sentenza con la quale il sig. Augusto Rocco veniva condannato a 60 fiorini e il sig. Amati a 70 fiorini di multa.

Contro questa sentenza fu insinuato il ricorso da ambo gli accusati.

A libera pratica. Ieri nelle ore antimer. dopo 10 giorni d'osservazione, venne ammesso a libera pratica il piroscafo inglese *Bokhara*, arrivato la notte del 15 corr. da Bombay, in 18 giorni di viaggio con 2 passeggieri e 130 persone di equipaggio.

Il ventre di Trieste. Nel mese di Dicembre furono introdotti a Trieste pel consumo e vennero macellati 6382 animali, dei quali 1528 bovi, 4 tori, 323 vacche, 22 cavalli, 2186 vitelli, 194 castrati, 475 agnelli, 1650 suini.

Il peso minimo dei bovi fu di 139 chilogr. ve ne erano però ancho di quelli che pesavano oltre tre volte tanto, cioè 427 chilogr.

Poveri ma onesti. Il figlio undicenne di Anna Schilan, povera operaia, abitante in via Crocefisso N. 2, rinvenne ieri un bracialetto. Non sapendo se era d'oro o meno, si recò da un gioielliere il quale constatò che il braccialetto era d'oro e disse esserne il valore approssimativo 40 fiorini.

Appena rilevato ciò, il giovane Vittorio Schilan venne al nostro ufficio a depositare il braccialetto a disposizione di chi lo avesse smarrito.

Intanto la proprietaria signora S. aveva fatto inserire tra gli avvisi del „Piccolo" lo smarrimento dell' oggetto.

Un bravo di cuore a quella madre che educa i suoi figli col motto: *Poveri ma onesti*!

Altri oggetti trovati. Furono depositati ieri al nostro ufficio: un manicotto rinvenuto nella pasticceria di Francesco Trevisan — un viglietto di pegno rinvenuto in via delle Beccherie — due libretti della Cassa di risparmio prestiti, rinvenuti in Corso dal sig. G. V.

Corse notturne sulla riva. Alle 11 pom. circa di iersera, un giovinotto civilmente vestito, passeggiava su e giù per la riva Carciotti.

Il guardiano dei dazi, ivi in servizio, Giovanni Cibesnik, osservata la cosa, e sembratagli un po' strana, lo interrogò se attendesse qualcuno.

E il giovinotto rispose che doveva partire la prossima mattina per Udine e non avendo denari per procacciarsi un alloggio pernottava... sotto l'azzurro padiglione del cielo.

Ma la notte era rigida, e il povero diavolo intirizziva.

La passeggiata si protrasse nelle vie normali sino alle 2 ant., e da quell'istante si cambiò in corsa; una corsa piuttosto capricciosa e quasi circolare, la quale estendendosi sempre più, minacciava di far cadere in *acqua* l'individuo che la faceva.

Il guardiano ammonì più volte quello strano corridore a tener il mezzo della via; ma questi rasentando la riva, saltò in mare alla radice del molo S. Carlo.

Al tonfo, il guardiano si scosse e accorse in suo aiuto.

Ad esso si unirono i marinai del trabaccolo *Andrea G.* N. Bronzin, A. Bernardi ed A. Bekich e tutti insieme riuscirono ad estrarlo illeso.

Se il poverino aveva freddo prima del bagno, figurarsi in qual modo doveva battere i denti dopo estratto dal mare.

Fatta venire una guardia, questa lo accompagnò all'ospedale, ove disse di esser certo P. A. studente da Udine, venuto a Trieste in cerca d'impiego!

A quanto sembra, sarebbe da escludersi l'idea del suicidio. Siccome poi per ripararsi dal freddo s'era legato uno scialle intorno alla testa, è a ritenersi che sia incautamente caduto dalla riva.

Società Adriatica di Scienze Naturali. Oggi a mezzogiorno nella Sala di Chimica dell'i. r. Accademia, questa Società terrà una seduta generale col seguente ordine del giorno: 1. Relazione del segretario sull'attività sociale. 2. Proposta di stabilire un importo fisso per

---

(108) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

Un rumore appena percettibile lo fece avvertito che gli altri agenti erano là, e pronti ad accorrere.

Allora Corentin fu d' un salto dinanzi alla porta che comunicava alle altre camere.

In quel momento, Benedetto che aveva letto il foglio contenuto nella busta dove aveva sperato di trovare i diecimila franchi guardava il portalettere con spavento e s'era fatto pallido come un morto.

Il portalettere aveva il revolver in mano e lo puntava verso di lui.

— In parola di Corentin — disse a voce bassa — se tu, mio bel ragazzo fai un passo verso di me, o cerchi di avvertire i tuoi complici, ti metto una pillola nello stomaco.

Benedetto, stordito, avvilito, si lasciò cadere sopra una sedia.

Che cos'era dunque quel foglio che aveva prodotto sul bel giovane un effetto così subitaneo e violento?

Un mandato di cattura spiccato da Parigi contro di lui.

Benedetto si accorse del tranello ma era troppo tardi, e s'avvide che era perduto.

E nessun mezzo gli si offriva per salvarsi!

Corentin, come abbiamo detto, custodiva la porta di comunicazione, e davanti a quella che metteva nel corridoio erano comparsi due agenti di polizia col revolver in pugno.

Quando questi si avvicinarono e gli misero rapidamente le manette, Benedetto non si provò nemmeno a resistere, e abbassò il capo.

Era vinto.

Egli aveva tanta finezza di spirito quanto il marchese, ma non aveva nè la calma cinica, nè la sua indomabile energia.

Gli agenti lo spinsero nel corridoio tremante come una foglia.

— E uno — disse Corentin — ma non è lui al quale miro.

Andò alla seconda porta, e bussò più volte, ma sempre dolcemente per non svegliare l'attenzione dei vicini.

Finalmente visto cho nessuno rispondeva si decise ad aprire, ed entrò.

Sul momento potè credere che la camera fosse vuota; ma vide subito, nel fondo il colossale Courpierre che russava sopra un canapè.

— Ti preparo un brutto risveglio — disse Corentin.

E in così dire gli battè famigliarmente la spalla.

Il colosso si svegliò e saltò in piedi, a pugni stretti in atto minaccioso,

Si calmò vedendo un portalettere.

— Scusate — disse questo — ma ho trovato la porta aperta, e ho creduto di potere entrare. Siete voi il signor Bernard? Ho una lettera assicurata che viene dalla Francia.

— Sì, sono io — rispose Courpierre avanzando la mano.

Il portalettere, dopo avergli fatta firmare la ricevuta, gli rimesse un secondo plico che Courpierre aprì in fretta, per toccare più presto i biglietti di banca che il marchese aspettava.

E allora, la scena che era accaduta con Benedetto, si ripetè con Courpierre.

Corentin si piantò dinanzi alla porta di comunicazione e mentre il bandito leggeva, quattro agenti fecero irruzione nella stanza, e lo circondarono.

Il colosso non aveva la intelligenza pronta di Benedetto e non capì subito di che si trattava.

Ma l'intelligenza si aperse a un tratto quando vide cinque revolver puntati contro di lui.

Il suo primo movimento fu di slanciarsi contro coloro che lo minacciavano.

— Bada, Courpierre — disse il portalettere — non tentare di resistere. Io sono Corentin, e con me, lo sai, non si scherza.

Courpierre abbassò il capo anche lui. Comprese che ogni resistenza era inutile. Al minimo gesto, cinque palle lo avrebbero fulminato.

E si lasciò, inebetito com' era, legare come un fanciullo.

— E due! disse Corentin.

La medesima scena cominciò. Ma come supponeva di trovarsi dinanzi al marchese disse a Rotret, a Meronvel, e ai due agenti belgi che gli rimanevano:

— Attenzione, figliuoli, perchè ora viene il buono.

Egli bussò alla terza porta.

Invece del marchese come sperava, fu Sarah che venne ad aprire,

Allora una vaga inquietudine cominciò a impadronirsi di Corentin. Che cos'era stato del marchese? Era nell'ultima camera? Era assente? Eppure l'aveva visto entrare. Dunque come aveva potuto fuggire.

Avendo fretta di finirla, non stette a farla tanto lunga con Sarah, e le disse senz'altro:

— Mia bella signora, seguitemi.

Sarah fece un brusco movimento e cominciò a tremare.

(*Continua*).

studi preistorici nel Litorale. 3. Riferte del Cassiere: Conto consuntivo per l'anno decorso e preventivo per l'anno corrente.

Noterelle ferroviarie. Dal 15 Febbraio in poi, la direzione per l'esercizio delle Ferrovie dello Stato rilascierà biglietti sia di andata che di ritorno per II e III classe, valevoli per tutti i treni ordinari della linea Trieste-Dignano (ad eccezione però del treno corriere 1 e 2, pel tratto Trieste-Divaccia), pei treni celeri combinati e per altre stazioni della Südbahn e delle Ferrovie dello Stato.

Ballo dell' Unione Ginnastica. La vastissima sala era scintillante di luce; un profumo caldo di fiori, la musica vivace, provocante, suonata dal bravo corpo ginnastico, faceva dimenticare ogni altro pensiero, per darsi interamente ai voluttuosi *walzer*, alle poetiche *mazurke*, alle cerimoniose *quadriglie*.

Si è ballato assai; le danze vennero egregiamente dirette dal Morterra, la *banda* dal distinto Patierno.

Questa festa dovrebbe precorrerne delle altre che riusciranno indubbiamente altrettanto splendide e gradite.

Teresina Tua. C'è bisogno di ricordare che stasera al Politeama Rossetti *l'angelo del violino* dà il primo concerto? Non ci pare. Perchè dopo l'entusiasmo suscitato l'ultima volta dalla cara fanciulla, i *soffietti* della stampa sono inutili.

— A proposito i giornali di Vienna annunciano per il 3 Febbraio un concerto della Tua in quella sala Bösendorfer, ciò che vale a dire che il soggiorno del nostro caro ospite sarà breve.

Ballo degli agenti in commestibili. La festa da ballo della scorsa notte, rallegrata dal sorriso di vezzose fanciulle, auspice la serena concordia e la schietta allegria, sortì un esito magnifico.

La sala *Ara* era addobbata con festoni e con fiori, il comitato composto dai sigg. Bacer, Bandiera, Costa, Gorgatto, Janesch, fece degnamente gli onori di casa.

Durante il riposo ebbe luogo il banchetto disposto e diretto dal celebre Martinolli.

Di bellissimo effetto riuscì pure il *cotillon*. Le danze si protrassero sino alle prime ore del mattino.

Teatro Filodramatico. Chi non è stato iersera al Filodramatico, pieno zeppo, non può farsi un'idea di quanto abbia fatto ridere *quela macia de Zago*. Non diciamo di più.

Anfiteatro Fenice. Per un ritardo impreveduto che subì lo spartito del Rossi, *Il maestro e la cantante*, la signora Elena Rosa, non potè farsi applaudire ieri sera nel riuscitissimo scherzo.

Nelle *Educande*, la brava, simpaticissima signora Rosa, fu fatta segno ad applausi vivissimi.

Aveva la sua beneficiata, ed in omaggio le furono porti quattro gruppi di fiori olezzanti, un cuscino grandissimo, un *bouquet* con nastro verde, un canestro dorato, ed un cestino grazioso.

Questa sera si dà il felicissimo *Crispino e la Comare*.

Pel cocchiere del brumme N. 49 Antonio Turco, che ebbe la sfortuna di perdere il cavallo, abbiamo ricevuto dal sig P. A. f. 1, dal sig. C. L. f. 1 da *Un collega* soldi 20.

Prepotenza. Certo Eduardo W. di anni 22. irritato perchè il muratore Antonio St. d'anni 17 non voleva cedergli dei cenci, si mise così, a percuoterlo brutalmente in piazza Barriera vecchia. Il W. è un pezzo di giovanotto mentre l'altro è mingherlino. Naturalmente ciò eccitò la indignazione dei passanti e di due guardie, le quali arrestarono il prepotente.

Una corsa in Barriera vecchia. Chi è colui che spinge sur un carretto due vasi di lamerino e si volge tratto tratto a guardare un personaggio dai bottoni lucenti che quasi attratto da corrente magnetica lo segue come l'ombra del suo corpo?

E per conto di chi sospinge egli quel carro?

Seguiamolo e arriveremo a ottenerne risposta.

Colui è un facchino che va a rilento perchè a menare un carretto per quanto sia leggiero un imbarazzo vi arreca sempre; ma tra non molto lo vedremo agile e svelto come un capriolo sgattaiolar tra la gente.

Intanto lo vediamo percorrere la via Barriera vecchia, e per togliersi alla noia della non chiesta sorveglianza entrare nel negozio del sig. Leban al N. 18 e pregarlo di pesargli i due vasi.

L'uomo dai bottoni lucenti entrò anche esso — è una guardia, manco a dirlo — ed ha il coraggio di avanzare sino al banco e domandare al sig. Leban se quei vasi sono suoi.

— No, risponde.

— E allora, di chi sono? domanda la guardia volgendosi...

Ma l'altro era scomparso abbandonando vasi e carretto.

La guardia sbalza fuori e lo vede correre serpeggiando tra la gente a rischio di gettare a terra qualcheduno.

Corre l'uno, l'altro lo insegue, hanno tutti e due le ali ai piedi, ma la guardia guadagnando terreno lo afferra pel collare e... lo impacca con destinazione all'hotel Tigor.

Ed ora si domanda: A chi appartengono carretto e vasi?

Una strappata e via. Due mariuoli, d'alta statura ma di bassa estrazione a giudicarne dalla professione di raccoglitori di cenci, che esercitano, incontrato l'altrieri in via Solitario un ragazzo di 14 anni, garzone di calzolaio, che portava un paio di stivali al sig. Francesco G. abitante in via Conti N. 13, glieli strapparono di mano e si diedero a precipitosa fuga.

Quel paio di stivali è valutato f. 3.40.

I due cenciaiuoli non poterono essere arrestati.

Automedonte brillo. Alle 4 pom. d'ieri, le guardie di p. s. si sforzavano di persuadere il cocchiere del brumme 161, Giacomo C... d'anni 37 da Monfalcone a fermare la corsa incominciata. E non avevan torto le guardie.

Il C... era gagliardamente brillo e seguitando a far correre la bestia avrebbe potuto o cader dalla serpe o investire qualcheduno.

Ma fosse amore per l'arte o vizio di abitudine, fatto sta che non voleva smettere, sicchè per conciliar la cosa *in via breve* le guardie lo tirarono giù e lo condussero in gattabuia.

Estrazioni del Lotto. Li 26 Gennaio:

Vienna	66	3	69	17	38
Graz	35	83	40	71	5
Temesvar	60	5	2	83	23

Ogni giorno una. Indirizzo genuino ritrovato sopra una Carta di musica:

„In Trieste nella piazza della Borsa di rimpetto alla fontana N. 601, e simile nella contrada delle Beccarie accanto il N. 600 ossia di faciata ai numeri 70 e 71 situato trovasi il musicale fondaco di assoluta proprietà di Domenico Vicentini."

CALENDARIO. Ultimo quarto. Leva il sole alle ore 7.19 tram. 4.44. *Oggi* **S. Giovanni Crisostomo** — *Domani*: S. Cirillo.

Anno 1776. Invenzione del fucile elettrico.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7^1/_2$. „Tonina la sartorella"

Anfiteatro Fenice. Ore $3^1/_2$. „L'Educande di Sorrento" Ore $7^1/_2$. „Crispino e la Comare"

Politeama Rossetti. Ore $7^1/_2$. Concerto Tua. „Fatemi la corte." Ore 10. Ballo popolare mascherato.

Borsa del 26 Gennaio. Si lotta per mantenere prezzi ingiustificati. La Borsa è stanca, ma il Consorzio Rothschild ogni tanto ripete come all'Ebrea errante „cammina" „cammina" cioè „aumenta, aumenta" e la Borsa obbedisce. Esordimmo deboli, senza affari 305.30, e dopo una scossa a 306.50, chiudiamo senza affari 305.50. Anche le Rendite meno fermo 79.85 89.70 e 87.50. Valuta fermissima $121^5/_8$ e $9.62^1/_2$ denaro Italiana senza affari 91.50 a $91^5/_8$. Si conosce in chiusa Berlino 528, Parigi 107.22 Londra 91.31. Dopopranzo Borse fermo. Berlino 531, Vienna $306^3/_4$, chiusa 307.40, Parigi 107.33 e 92.15, chiusa frazione più debole.

Listino Napoleoni 9.61 a $9.63^1/_2$, Zecchini 5.65 a 5.67 Lire sterline 12.10 a 12.13 Lire turche 10.90 a 10.91 Talleri turchi 2.02 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2.13 a 2.14 Londra 121.20 a 121.45 Francia 48.05 a 48.25 Italia 48.— a 48.30 Banconote italiane 48.05 a 48.20 Banconote germ. 59.30 a 59.45 Rendita austriaca in carta 79.95 a 80.10, Rendita ungherese 4% 89.50 a 89.65 Credit 305 a 306 Rendita italiana $91^5/_8$

Credit austriaco. Questo istituto aprirà quanto prima la publica soscrizione alle Priorità della ferrovia Buda-Fünfkirchen, nell'importo nominale di 7_5 milioni di fiorini. Il giorno della soscrizione non venne però sinora fissato. La soscrizione stessa oltrechè sui mercati austro-ungarici sarà anche aperta sulle piazze germaniche. Il prezzo di soscrizione non venne definitivamente fissato, ma da persona bene informata è creduto del 95%.

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.